

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 7468.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni o spazi in carta tere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

VERSAILLES, 13. — Camera — *Décazes*, ministro, rispondendo a Louis Blanc dice che non può comunicare i documenti relativi all'Oriente. Non sarebbe opportuno né utile discutere attualmente su tali avvenimenti.

La questione delle alleanze della Francia in Oriente non è di tale natura da farne oggetto di pubblica discussione.

La Camera attende dal Governo che non partecipi attivamente agli avvenimenti.

La Francia paga abbastanza caro il diritto di preoccuparsi esclusivamente della sua pacificazione interna.

Il governo pensa su tale riguardo come la Camera.

Tuttavia il governo non poteva restare assolutamente estraneo alla questione, e si sforzò colle altre potenze di realizzare l'accordo che presentasi attualmente sopra questa base assoluta: non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che possono sorgere.

Questa politica permetterà di localizzare la lotta, e di vederne prontamente il termine pal benessere di coloro stessi che l'hanno imprudentemente intrapresa.

La pubblicazione dei documenti non potrebbe ora produrre che inconvenienti e potrebbe far correre al governo e alla Camera deplorabili responsabilità.

Da un anno la Francia dà prove di circospezione e di dignità, di cui si troverà la traccia in ogni passo della corrispondenza diplomatica, ma la Camera vorrà contentarsi di queste dichiarazioni, e terrà per certo

che gli interessi e la dignità del paese non saranno compromessi, (*Applausi*).

MONTEVIDEO, 9. — Il vapore *France* è arrivato.

BUKAREST, 13. — La Camera autorizzò il ministro delle finanze ad accordare durante nove mesi la tariffa della convenzione austriaca agli Stati che desiderano concludere un trattato di commercio colla Rumenia.

DIARIO POLITICO

Il Senato italiano non è per anco arrivato al termine della discussione sulla legge importantissima, che da qualche giorno lo tiene occupato, intorno ai punti franchi.

Come i lettori possono rilevare dal resoconto che troveranno più avanti, il progetto ebbe nella seduta di ieri strenui difensori, e altrettanto strenui avversari. Gli uni e gli altri hanno però compreso che la discussione generale sull'argomento non era bastantemente esaurita, quindi la chiusura proposta fu respinta: proposta un'altra volta ed appoggiata, quando si venne a votarla fu di nuovo respinta.

Oggi avrà la parola in favore il senatore Cabella, genovese, quindi probabilmente il relatore dell'ufficio centrale. Crediamo che la votazione degli articoli e del complesso della legge potrà farsi domani o lunedì.

Sembra una parola intesa che l'opposizione in tutte le Camere legislative non badi a compromettere i governi chiedendo la comunicazione di documenti relativi al grave quesito, che tiene il mondo in sospenso, degli affari orientali.

I governi però, che sentono la responsabilità degli interessi loro affi-

dati, fanno benissimo a star sull'avviso, e a ricusare confidenze, che nei momenti attuali vestirebbero il carattere di una deplorabile indiscrezione.

Anche *Décazes*, ministro degli esteri in Francia, mantenne in proposito una riserva, della quale non potrebbe essere mai abbastanza lodato, e che dovrebbe servire di esempio in altri luoghi.

Egli riuscì a tranquillare la Camera e il paese senza bisogno di espandersi con professioni di simpatie per l'una o l'altra delle parti belligeranti. Rispondendo a Louis Blanc ricusò di comunicare i documenti, assicurando nello stesso tempo, che, *quantunque la Francia non prenda parte attivamente alla questione, preoccupandosi soltanto della pacificazione interna, tuttavia non trascurò d'interessarsi per l'accordo sulla base del non intervento, e per un accordo confidenziale sulle eventualità che possono sorgere. Spera che la guerra sia localizzata, ed abbia presto un termine.*

Del resto, ritornando sul famoso convegno di Reichstadt, da tutte le notizie che se ne raccolgono, e dal modo con cui ne hanno parlato i giornali inglesi, pare sempre più che i risultati fossero assolutamente nulli. L'Imperatore d'Austria era precedentemente deciso di non cedere ai tentativi che lo Czar avrebbe fatto presso di lui per trascinarlo nella lotta fra gli Slavi ed i Turchi. Si ritiene perciò che l'Imperatore Alessandro si sia separato dal suo Imperiale cugino senza aver ottenuto nulla. Del resto, lo diciamo con dispiacere, tutto è rimesso per ora alla ragion delle armi fra le due parti, che si trovano in lotta.

Non avendo mai abbandonato il generale, e siccome questi, — amandolo proprio come un figlio, non aveva per me nessun segreto, — posso dire che più di una volta si era meco legato della parte secondaria che gli tocca di fare e divenendo ogni giorno più incerto e pensoso sull'esito della spedizione, soleva dirmi che almeno avrebbe potuto respingere ogni responsabilità nel caso di un rovescio.

XXXI.

Deciso di ottemperare intieramente agli ordini ricevuti, Walp lasciò che Burnes il primo europeo, il quale con sforzi meravigliosi aveva potuto risalire molto addentro sul celebre fiume Indo — ci facesse la guida della spedizione. Per consiglio di Burnes, fu mandata una divisione ad occupare la bocca dell'Indo.

Avanzammo celeremente nel paese di Sindy, occupammo quasi senza colpo ferire la capitale Hyderabad, quindi Kouratchi, che è il gran magazzino di commercio con l'interno dell'Asia e Burnes, che ci seguiva come commissario governativo, munito di pieni poteri, — costrinse gli emiri di Sindy a concludere un trattato col quale vennero abolite le dogane sull'Indo e stabilito l'obbligo di un tributo per parte dei Sindyani.

Un'altra divisione che erasi mossa dal Bengala per congiungersi con noi a Schikarpour, si avvicinò pure alle sponde dell'Indo, lo varcò sopra un ponte battelli e si riunì al grosso del

I PUNTI FRANCHI

Ecco la Relazione del senatore Brioschi sui Punti franchi:

Signori Senatori,

La maggioranza del vostro Ufficio Centrale convinta dai risultati delle indagini sopra riferite che lo schema di legge che ci sta davanti può essere pregiudizievole alla finanza dello Stato, può costituire un privilegio allorquando per non aumentare la probabilità di quel pregiudizio si limitano le facoltà inerenti allo schema stesso ad alcune località; può infine recar danno all'industria italiana, coll' accordare una specie di protezione alla merce straniera, vi invita a respingerlo. Essa però non ha creduto che il suo mandato finisce qui ed ha voluto esaminare anche nella strettezza del tempo e coi pochi mezzi di cui poteva disporre, se invero i lamenti del commercio italiano e specialmente quelli del commercio genovese abbiano fondamento e non possano trovare soddisfazione in provvedimenti d'altra natura. Essa non poteva e non doveva disconoscere quale interesse supremo sia per l'intera nazione che i nostri principali porti del Mediterraneo e dell'Adriatico possano fruire di condizioni commerciali non inferiori a quelle che altri Stati a noi vicini seppero preparare al commercio nei loro porti; ma nello stesso tempo l'esempio di questi porti, ed in ispecie il modo di quello di Marsiglia, la confortava vieppiù a persistere nel voto suespresso.

Quali sono infatti le condizioni d' inferiorità del nostro porto principale rispetto al porto di Marsiglia? Forse che le merci giungendo in quest'ultimo non sono soggette ad immediata registrazione? Forse che esiste in esso qualche istituzione che possa assimilarsi ad un deposito franco? Nulla di tutto ciò ma sono i 12,600 metri di calata del porto di Marsiglia ed i 3,900 di quello di Genova; sono i mezzi meccanici di carico, di scarico e di trasporto delle merci esistenti nel primo e mancanti nel secondo che costituiscono la reale inferiorità di questo ultimo. Certamente la superiorità

Non è d'uopo il dire che nessuno di questi emendamenti fu accettato dalla maggioranza dell'Ufficio cen-

trale, salvo rispetto al secondo quanto si dirà in appresso. Ed ora eccovi, egregi colleghi, le proposte della maggioranza del vostro Ufficio centrale.

Premettiamo che una minoranza della Commissione parlamentare che esaminò questo progetto di legge, dichiarandosi contraria al progetto stesso, formulava d'accordo col direttore generale delle gabelle alcune sue proposte nell'intento di togliere alla registrazione tutti quegli inconvenienti che preoccupavano così vivamente il commercio nazionale. Noi accettiamo in massima il nuovo sistema per le registrazioni, esposto nel già citato allegato A della Relazione 2 giugno 1875 alla Camera dei deputati, ed a complemento di esso crediamo poter consigliare i seguenti provvedimenti:

1. Riformare il sistema delle tare nel modo proposto dal Congresso delle Camere di commercio in Roma.

2. Modificare l'articolo 68 del regolamento doganale, sopprimendo la multa per inesatta dichiarazione se le differenze di quantità o di valore non oltrepassano il 10 (invece del 5) per cento.

3. Dare facoltà all'Amministrazione di estendere ad altre merci, in caso di dimostrato bisogno, i cali di tolleranza stabiliti dall'articolo 40 del regolamento doganale per gli olii, i vini, gli spiriti, i pesci, i salumi.

4. Chiarire che le disposizioni del R. decreto 1 agosto 1875 si applicano a tutti i depositi che offrano le necessarie garantigie; togliere la parola momentaneamente dall'articolo 2 del detto decreto, sostituendola con locuzione più precisa; semplificare le formalità dell'art. 4, non essendo necessario che l'Amministrazione assista, ma solo che abbia notizia dei cambiamenti, per tradurli sui registri; dichiarare all'art. 5 non essere necessario distruggere gli involti, ma che si possono introdurre pagando il dazio speciale ad essi, secondo la materia di cui sono costituiti; permettere gli abbuoni dell'art. 5 senza ingerenza dell'intendente.

5. Permettere l'istituzione di ap-

gli apprestavasi a ritornare in mezzo alle baionette inglesi, — Soudja atteggiava le labbra ed un sorriso di scimma e batteva le mani.

Allorchè giungemmo a Candahar potemmo verificare che l'esercito aveva subito gravi perdite.

Pur troppo buon numero dei nostri compagni avevano trovato la morte sotto le nevi e nei burroni di Bolan, ma eravamo ancora tanto forti per numero da non aver nulla a temere.

Durante i cinque giorni che rimanemmo a Candahar, il principe Soudja fu incoronato.

Assistetti alla curiosa cerimonia, compiangendo quel povero principe il quale ritornava nel suo regno in un modo così umiliante.

Ma se fino a questo momento avevamo dovuto combattere le difficoltà della marcia, ormai si trattava di avanzare col ferro e col piombo.

A breve distanza, — a Ghizni. — stava a campo uno dei figli di Dost-Mohammed.

Ghizni è una piccola città per costruzione e fortissima, e le opere di difesa che la circondano rivelano la mano europea.

Allorchè ci presentammo dinanzi a Ghizni fummo ricevuti da un turbino di piombo.

Un grido di gioia echeggiò in tutto il campo inglese.

Finalmente avevamo dinanzi a noi degli uomini, dei coraggiosi; finalmente si poteva combattere?

Le trombe diedero ben presto il segnale dell'assalto, i cavalli nitivano di pazienza.

delle condizioni tecniche ha una grande influenza nell'accelerare e semplificare le operazioni doganali, ma la maggioranza della vostra Commissione è ben lontana dal credere che lo studio dei mezzi, coi quali, senza ricorrere alle franchigie abolite, si possano sollecitare quelle operazioni, sia stato esaurito.

Ed è da questo punto di vista che il vostro relatore non dubita affermare che se il commercio genovese avesse dedicato una parte dell'attività, spesa in questi anni per ottenere il ripristino del suo porto franco, a spingere l'armamento delle sue calate, a risolvere la perenne questione del facchinaggio, a sviluppare i suoi magazzini generali, sarebbe oggi non difficile con alcune modificazioni alla legge doganale ed a quella dei magazzini generali soddisfare ai suoi giusti desiderii.

Ma prima di formulare per mezzo di quali modificazioni alla nostra legislazione attuale la maggioranza del vostro Ufficio centrale pensi di poter dare efficace aiuto al commercio, deve il vostro relatore farvi conoscere che uno dei componenti l'Ufficio stesso si dichiarò fino da principio favorevole al progetto di legge, ed un secondo, pur dichiarandosi contrario in massima allo schema stesso, come pervenne dalla Camera dei deputati, espresso il parere che avrebbe dato la propria adesione quando fosse accolto uno dei seguenti emendamenti:

a) Che sia stabilita una tassa minima d'introduzione delle merci nei punti franchi;

b) Che sia stabilita una limitazione del tempo in cui le merci possono rimanere nei punti franchi senza registrazione;

c) Che si limitino le merci ammesse nel deposito franco alle materie prime;

d) Che si trasformi il progetto di legge in una concessione temporanea a Genova fino alla compiuta costruzione del suo porto.

Non è d'uopo il dire che nessuno di questi emendamenti fu accettato dalla maggioranza dell'Ufficio cen-

Sembrano giganti avvolti in bianchi lenzuoli!...

Non fuvi alcuno fra noi che alzando lo sguardo fino ai comignoli di quei dirupi secolari, non si sentisse stringere momentaneamente il cuore.

Ci cacciammo però innanzi ed in onta a fatiche inaudite, a stenti indidabili, superammo anche le gole di Bolan.

Come mai il nemico non ci aveva contrastato il passaggio?...

Eppure cinquecento uomini sarebbero bastati ad annientarci senza che per parte nostra avessimo potuto opporre la benchè minima resistenza, avvolti come eravamo in un turbine di neve che cadeva a larghe falde, assiderati dal freddo, incerti sulla via della quale non scorgevasi traccia!...

La fortuna ci arrideva!...

Ora la mia fede si ridestava e credendomi giunto a buon porto, — impensierito e con un cuore lieve, — mi percieocchè Candahar ci appariva a breve distanza, — mi permettevo di scherzare sul pericolo che avevamo providenzialmente superato.

L'armata si riebbe ben presto dalle fatiche e dalle privazioni sofferte e quando ci rimettemmo in marcia verso Candahar il buon umore, la fiducia, l'entusiasmo erano in tutte le file.

Soudja, — questo povero ninnolo coperto di cenci regali, — ci aveva seguiti colla sua abituale apatia.

Non eravamo riusciti, durante tutto il tempo che egli era con noi, a trargli dalle labbra una sola parola.

Solamente udendo pronunciare il nome di Candahar, — la capitale dello Stato nel quale aveva regnato e dove

APPENDICE 54

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Mentre il governo britannico si preparava a raccogliere le forze necessarie per punire l'audacia e l'oltracoscienza di Dost Mohammed, questi ben comprendendo che la lotta sarebbe stata terribile, scriveva all'imperatore delle Russie, chiedendogli soccorso contro l'Inghilterra, ma patteggiando innanzi tutto con rara nobiltà e generosità, l'indipendenza dell'Afganistan.

Lo czar inviò un suo messo, Wicowih, presso Dost-Mohammed, promettendo tutto quanto Mohammed gli aveva domandato, e riconoscendolo immediatamente come Emiro di Kabul.

L'Inghilterra protestò novellamente contro la Russia, minacciò la guerra, e fu allora che Nesselrode negò tutto quanto era accaduto, fingendo di abban donare la Persia, — che insieme a Mohammed assediava Herat, — e di sconsigliare ad un tratto le promesse fatte all'Emiro di Kabul.

Sebbene non sufficientemente tren-

positi locali per le merci avariate ove si possa con comodo del negoziante separare la merce ancora servibile e pagare il dazio solamente su questa.

6. Rendere più comodo al commercio il sistema delle cauzioni.

7. Sopprimere quanto più è possibile i dazii d'uscita; abolire il dazio di statistica, ridurre e semplificare i dazii marittimi.

Signori Senatori!

La maggioranza del vostro Ufficio centrale ha la più ampia fiducia che questi provvedimenti aggiunti a quelli già proposti, rispetto alla registrazione, dalla minoranza della Commissione parlamentare, mentre non turbano il nostro sistema doganale, saranno di grande giovamento al nostro commercio; perciò sottopongo alle vostre deliberazioni il seguente ordine del giorno:

« Il Senato convinto che lo schema di legge di iniziativa parlamentare comunicato ad esso nella tornata del 6 scorso mese col numero 26, modificando radicalmente il sistema doganale attualmente in vigore, può portare pregiudizio alle finanze dello Stato, respinge il progetto medesimo ed invita contemporaneamente il signor ministro delle finanze a voler presentare al Parlamento un progetto di legge che informandosi alle proposte contenute nella presente Relazione, entro i limiti dal signor ministro stesso stimati opportuni, valga a migliorare le condizioni del commercio nazionale.

Addì 6 luglio 1876.

F. Brioschi, relatore.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Scrive la *Libertà*

L'onorevole Melegari ha atteso particolari informazioni sul colloquio degli imperatori d'Austria e di Russia, ed ha potuto rispondere all'interrogazione che gli ha mossa il conte Mamiani con quella elevatezza di forma che gli è abituale.

La risposta che ha fatto l'on. Melegari accenna, se non andiamo errati, al proposito del Gabinetto di procedere assolutamente d'accordo in tutto e per tutto con le potenze principalmente interessate nella questione d'Oriente.

Tutti coloro che ricordavano come l'onorevole presidente del Consiglio in una delle recenti sedute della Camera avesse mostrato qualche simpatia per la causa dei popoli insorti contro la dominazione ottomana, notarono oggi il suo silenzio.

Sappiamo che se il Senato esaurirà entro la settimana il suo ordine del giorno, il presidente del Consiglio partirà sabato sera, 16, per Valdierno per conferire con Sua Maestà.

(Araldo)

L'onorevole ministro dell'Interno con recentissima circolare ha revocato quella del 4 settembre 1874, con la quale la precedente amministrazione, preoccupandosi dei danni

Domandai al generale W.lp, come favore, di prendere parte all'attacco. Avevo proprio bisogno di emozioni!

Volevo sapere a che cosa atterrmi sul conto del mio sangue freddo, del mio coraggio, in un giornata campale.

Me unii ad un reggimento il quale aveva di fronte un nugolo di cavalieri nemici e combattetti con voluttà feroce durante molte ore. — imperciocché la resistenza degli Afgani fu acanitissima.

Mi lanciavo con entusiasmo nel più forte della mischia e poiché era un combattimento corpo a corpo — dotato come ero di una forza prodigiosa — portavo la morte, lo sterminio in mezzo ai nemici.

Essendomi spinto molto innanzi, mi trovai per un istante avvolto dal nemico e gli Inglesi dovettero invero credermi perduto allorché mi videro ruotare sotto il mio cavallo.

Ma soltanto il cavallo era colpito. Riuscii felicemente a balzare in piedi e roteando in giro la spada, — proprio come un cavaliere antico, — intimoriti i più audaci.

Nel tempo stesso mi giungeva un soccorso inaspettato.

Era un cavaliere il quale precipitava dritti rapidissimi sui miei assaltatori e rovesciandone uno di sella con un fendente, mi permise di rialzarmi completamente.

Afferrai la briglia del cavallo che apparenza all'Afgano ucciso, vi balzai sopra e unendomi al mio providenziale salvatore ben presto ebbi la soddisfazione di vedere i soldati nemici lanciarsi a tutta corsa verso i bastioni di Ghizni.

derivanti alla sicurezza pubblica, specialmente nei comuni rurali, dalla troppa frequenza di esercizi per spazio di vini, caffè, liquori, ecc., ecc., prescriveva che si dovesse in massima limitare la licenza di nuovi esercizi nei luoghi dove i caffè e le osterie fossero già proporzionate ai bisogni della popolazione.

Il ministro attuale ha creduto di non poter impedire ad alcuno di applicarsi a quelle industrie che meglio gli convengono. I soli motivi per rifiutare una licenza saranno d'ora in avanti quelli contemplati dalla legge di pubblica sicurezza. (Fanfulla)

FIRENZE, 11. — La *Nazione* si rallegra che Fiorenzuola abbia restituito al Consiglio Provinciale di Firenze il conte de Cambrey Digny, un uomo che vi spese per lungo tempo e con grande utile pubblico le sue cure e la sua operosità e che Firenze nelle ultime elezioni aveva escluso da quel Consiglio.

Ieri mattina arrivava in questa città l'onorevole Mordini. Trovavasi ad attenderlo alla stazione il commendatore Tonarelli prefetto di Messina.

TORINO, 13. — Leggesi nella *Nuova Torino* che il sig. Giuseppe Beghelli, pubblicista democratico, condannato tre anni o sono a otto mesi di carcere, per delitto di stampa, nonostante fosse gravemente ammalato, fu arrestato e condotto in prigione.

Ci annunziano che l'apertura all'esercizio pubblico del tronco di ferrovia Cirié-Lanzo avrà luogo il giorno 18 corrente.

La cerimonia d'inaugurazione venne fissata pel 30 corrente (Gazzetta del Popolo)

PALERMO, 8. — Qui si parla sempre del ricattato Fuga possidente della vicina Termini, del quale ancora s'ignora la sorte.

Egli, non sono che pochi giorni, fu preso da diversi malandrini armati mentre si trovava nelle sue campagne situate nello ex Feudo Piccinisco territorio se non erro di Cafali. Si dice, anzi si afferma, che sebbene su le prime i cacciatori di quell'uomo avessero domandato il gruzzolo di sessanta e più mila lire, somma impossibile per lo stato finanziario del captivo, ora si accontenterebbero di sole cinque mila.

10. — Leggesi nello *Statuto*: Sappiamo, che ierinnotta fra Almina e Talascibetta fu sequestrato da una banda di briganti il signor Calvino Seraffo pel cui riscatto si chiede la somma di onze mille.

AQUILA, 8. — Non solo in Sicilia ed in Basilicata pare siasi riprodotto il brigantaggio, ma anche qui incomincia a far capolino, giacché la poca preveggenza dei custodi del bagno di Genova, nella fine dello scorso mese fecero evadere il noto brigante Loreto Sterpone da Lucoli di questa provincia, ed oggi si aggira per i monti di Tornimparte e Lucoli, ove cerca di far satelliti: sappiamo che Governo e Provincia han fissato il premio di lire mille pel di lui arresto. Non ostante questo un primo passo ardito esso ha già fatto nella scorsa settimana: un tale G. M. reduce dalla fiera s'incontrò con lo Sterpone nel bosco di Famigliano, e da lui fu derubato di una grossa somma e poi barbaramente ucciso.

VERONA, 13. — Ieri mattina si recarono alla stazione ad ossequiare i Principi, dei quali annunciammo il passaggio, il Prefetto, gli Assessori Campostriani e Zenati, il Generale di Divisione La Forest, ed altri funzionari civili e ufficiali superiori. (Arena)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Temps* accoglie con grande riserva le informazioni date dai giornali inglesi sul convegno di Reichstadt. Dice che una cosa sola pare stabilita: che cioè il governo austro-ungarico è decisamente risoluto a non ammettere la creazione sulle sue frontiere di un grande regno serbo.

12. — Mandano da Parigi al *Fanfulla* che il granduca Costantino di Russia avendo avuto un colloquio col signor Thiers lo ha assicurato del sincero desiderio della Russia d'impedire che la guerra attuale si estenda ad altri Stati oltre la Serbia e la Turchia.

I *Debats*, facendo voti perchè la lotta resti circoscritta nella penisola Balcanica, dicono che se si è prodotto l'attuale conflitto la colpa non va rigettata del tutto sullo spirito rivoluzionario dei popoli slavi, ma anche sulla diplomazia che ha una grave responsabilità. Il giornale suppone che dietro ai serbi e agli erzegovini si trovassero istigatori potenti che « forse oggi sono dispiacenti di avere spinto troppo lungi il loro gioco diplomatico, perchè si

sono accorti, un poco tardi, per la soddisfazione del loro amor proprio ed ambizione, che non possono condurre le partite a buon esito.»

SPAGNA, 10. — Scrivono dalla *Biscaglia* che se le Cortes approveranno il progetto di modificazione dei *fueros*, le deputazioni provinciali basche domanderanno al re di rifiutare la sua sanzione ad una legge ingiusta, la quale può cagionare turbolenze nel paese e compromettere la stabilità del trono.

Tutti i municipii baschi sottoscriveranno tale domanda.

GERMANIA, 10. — La Commissione nominata dal *Reichstag* per esaminare il complesso di leggi che deve servir di base alla riforma giudiziaria nell'impero, ha terminato i suoi lavori. La *Corrispondenza provinciale* dice che la discussione avrà luogo nella sessione d'autunno che sarà l'ultima del *Reichstag* attuale. Anzitutto però è necessaria l'intelligenza dei governi federati.

Lo czar Alessandro di Russia è giunto la sera del 8 a Dresda proveniente da Reichstadt alle ore 6 3/4 e fu salutato alla stazione dal principe Giorgio di Sassonia in nome e per incarico del re che si trova assente.

Al ricevimento si trovavano presenti anche il duca Giovanni Alberto di Schwerin ed il generale Fabrice. Dopo un quarto d'ora di fermata, lo czar proseguì il viaggio per Kottbus e Posen.

INGHILTERRA, 10. — Il *Telegraph* scrive che l'abbozzamento dei due imperatori mantiene intatta, in apparenza, l'alleanza, stabilita or sono due anni. Osservando i fatti principali, si scorge chiaramente che né l'Austria, né la Russia desiderano di esporsi ad una guerra, poichè non sono preparate a così triste avventura.

11. — Il *Times*, in un articolo sull'abbozzamento dei due imperatori, scrive:

« I due imperatori s'incontrarono e si comunicarono le loro ansietà, ed è probabile che nelle loro conversazioni a Reichstadt essi parlassero delle possibilità del futuro; ma non avranno potuto meglio di qualunque fra noi predire ciò che sarà il futuro.

« Alle forze combattenti fu rilasciato il risolvere da se stesse quali siano le più forti. Non era possibile fare altrimenti. I mezzi suggeriti per impedire la guerra erano amichevoli stratagemmi per indugiare un giorno che non poteva ormai essere differito, e la morale della crisi attuale è che i più grandi potentati sono tenuti in freno da condizioni del sentimento popolare che non vi è modo di trascurare.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Un decreto del 18 maggio 1876, per concessione di derivazioni d'acqua.

Un decreto del 30 giugno 1876, con cui è autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento di una rendita di lire 4382,45 con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1876, da intendersi a favore della G. unta L'iquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del convento dei Filippini.

Un decreto del 30 giugno 1876, con cui è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire 120 mila con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1876 a favore dell'Ospizio di S. Michele in Roma.

Un decreto del 7 luglio 1876, con cui il Comune di S. Elia Fiume Rapido è distaccato dalla sezione principale del collegio elettorale di Cassino, e costituito da oggi innanzi in sezione elettorale separata.

Un decreto del 7 luglio 1876, con cui il comune di Pietrapetra è separata dalla sezione elettorale di Laurenzana e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Corleto Perticara.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 12 luglio 1876.

Merita di essere resa pubblica la seduta teatrale tenutasi il 9 corr. nella sala del nostro teatro, perchè fu veramente feconda di grandi ed utili insegnamenti. Non ne fate le meraviglie, e credetemi che l'argomento è

degno della vostra seria considerazione.

È da premettersi che la seduta del 9 luglio 1876 va annoverata fra le pochissime in cui i soci siano intervenuti in numero così straordinario. Ma di che si trattava? Ecco. Si trattava nientemeno che di nominare una commissione teatrale per lo spettacolo autunnale del 76.

Perchè bisogna che sappiate che in quanto alla massima che lo spettacolo abbia luogo, nella seduta del maggio a. c., come l'anno scorso, passò a grande maggioranza.

I nostri soci son buoni massai, se volete, ma hanno anche, che non credete, la loro voglia di divertirsi e tener vivo un po' il paese; e quando vogliono, non c'è da dire, vi riescono. Ne volete una prova? Eccovela.

L'attuale presidenza è dimissionaria già da due anni; si è fatto di tutto, si sono esauriti tutti i mezzi per indurla a sobbarcarsi anche quest'anno al difficile incarico; non vi fu verso; ogni arma si spuntò contro quelle menti di bronzo. Allora si cercò, si nominò più volte fra la società dei palchisti altri individui a comporre questa benedetta presidenza. Nuovi sforzi, ma pur troppo coronati sempre dai più sconcertanti risultati. Non si trovò mai un solo Ciriaco che volesse portare quella croce. E lo spettacolo dovea andare. *Diavolo! erasi votato.*

C'è qualche maligno il quale vorrebbe insinuare che nessuno ha mai voluto assumere cotale carica, sapete perchè? perchè la massima presa dello spettacolo resti lettera morta. Ma allora come conciliare tanta contraddizione? E poi come salvarsi dal ridicolo? Eh via! i nostri soci, quelle persone così serie, ridicole? No, ciò non può essere; sarebbe troppo umiliante. E bensì vero che ha tutta l'apparenza di esserlo, ma le apparenze ingannano.

Piuttosto la causa sarà un'altra, sarà che qui a Montagnana la carica di presidente al teatro, è, come ho detto, un affare difficile.

Ormai qui non è più il caso che un tal posto sia occupato da cittadini coscienziosi onesti e saggi amministratori. La carica ai nostri giorni esige intelligenza non comune. Bisogna conoscere tante cose, per esempio il do sotto e sopra le righe; le chiavi di contratto, di soprano e tutte le altre chiavi; avere insomma un po' dell'Arcaica e del Filippi. Ma non basta. Bisogna anche intendere del Codice civile; si signori, perchè può darsi il caso, verbi gratia, che occorra di vedere se le procure recate dai rappresentanti siano legali o no, affinché non succeda di destare l'ilarità dell'Assemblea, proponendo di mettere ai voti una procura illegale, quasicchè i voti possano produrre il miracolo di rendere legale ciò che non lo è.

Riusciti pertanto vani i tentativi per trovare in seno alla Società una nuova Presidenza, alcuni palchisti unitisi allo scopo d'impedire che anche in quest'anno abbia a riprodursi il fatto vergognoso del decorso anno, di mantenere cioè illusorio e ridicolo il senso della massima che lo spettacolo abbia luogo, per mancanza della Presidenza o di una Commissione che vi dia esecuzione, mossero a tale scopo Istanza per una seduta straordinaria.

Ed ecco in poche parole ciò che si vide:

Si vide la Presidenza dimissionaria lasciare per tre volte consecutive che si votasse per Lei, senza sorgere a dimostrare la inutilità della votazione. Dunque? Ah qui ce ne sarebbe più d'uno dei *dunque*.

E poi un cavillare continuo; e farsi Lei sola, non sappiamo con quanta delicatezza, scrutatrice delle schede; e finalmente si è veduto uno dei presidenti, però regolarmente munito di Procura, che essendo riuscito nell'ultimo ballottaggio candidato, ebbe la felice idea di dare anch'egli il suo voto. Non esitiamo a dire che avrebbe parso assai meglio se si fosse astenuto.

Dopo tutto ciò lascio a chi vuol farli i commenti: soltanto mi sia lecito deplorare che il nostro paese da qualche tempo sia così scaduto da quel buon senso morale che lo rendeva modello del vivere cittadino; e che alla schiettezza e alla concordia d'altri tempi siano sottentrate grette e povere ambizioni e una dose di mala fede e di ipocrisia che consolano.

X.

Anguillara, 11 luglio 1876.

Il 23 corrente avranno luogo qui le elezioni amministrative. I consiglieri cessanti sono in numero di sette; quattro per anzianità, e tre per rinuncia.

Ecco la lista dei candidati proposti dal partito liberale-moderato:

Signori Talpo Roberto, Palmarini Giuseppe, Talpo ing. Napoleone, Masiero avv. Domenico, Grinzato Francesco, Grinzato Lodovico e Cestari Antonio.

In questi nomi, come si vede, è compreso quanto di meglio per intelligenza, per patriottismo e per censo può offrire questo comune.

Il signor Roberto Talpo appartiene ad una ricca e distinta famiglia anguillarese. È persona coltissima, intraprendente, di non comune ingegno, e di una attività febbrile; e per queste sue qualità è stimato e rispettato da quanti lo conoscono.

Il Comune di Cona si fece un onore eleggendolo consigliere comunale. Egli coprì inoltre un posto nella Presidenza del Consorzio Fossa Monselesana, ed il suo nome voi l'avete più volte stampato a fianco di quello di Traves negli annunzi di quel consorzio. È presidente, anzi creatore, di un altro grande consorzio d'asciugamento avente sede in Bagnoli, e come capo di questa importante istituzione ha per collega niente meno che il Principe D'Arenbergh.

In quanto al sig. Palmarini basta dire che fu Sindaco per ben cinque anni, in capo ai quali ebbe a cessare per spontanea rinuncia. Per la sua attività ed abilità amministrativa godeva grande stima e tutta l'amicizia dell'ex Prefetto Bruni al quale spiaceva moltissimo di dover accettare le di lui dimissioni, malgrado le premure fattagli perchè rimanesse in carica.

L'ingegnere Talpo e l'avvocato Masiero sono due giovani che farebbero onore a qualunque consesso appartenessero, e molto più ad Anguillara che è il loro paese natio, dove, avuto riguardo alla loro alta professione e ricca posizione, possono essere molto utili nell'amministrazione del Comune. Surrogare delle nullità con uomini che appartengono alla scienza, credo che sia opera non solo utile, ma decorosa per una popolazione che si rispetta.

Dei due fratelli Grinzato dirò che sono persone intelligentissime, di ricca famiglia, e che godono grande stima, e fiducia in paese. Hanno però una pecca: sono leali e franchi con tutti, e la loro franchezza urta i nervi qualche volta ai loro avversari.

Una parola pel signor Cestari. Questi quale amministratore delle vaste possessioni della Veneranda Arca in Anguillara ha il più grande interesse di sedere nell'amministrazione del Comune. e la sua presenza in Consiglio è una garanzia per i contribuenti contro la prodigalità degli attuali reggitori del Comune i quali non avendo nulla da perdere del proprio, hanno in questi ultimi tempi gravato fuor di misura il bilancio ed incontrato debiti che i futuri amministratori, e la generalità dei contribuenti saranno obbligati di pagare.

Questi nomi perchè sortano vittoriosi dall'urna non hanno d'uopo di maneggi, di sotterfugi e di brogli elettorali, no: basta una dose di buon senso negli elettori ed allora sono più che certo che la vittoria è assicurata.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Quand'anche la gravissima notizia data dal *Tagblatt* di Vienna, che il principe Milano siasi rivolto all'interposizione dello Czar per ottenere dalla Porta un armistizio, non sia vera, gli stessi dispauci ufficiali da Belgrado comprovano che le sorti della guerra non volgono molto in favore dei serbi.

Dopo le decantate vittorie, l'annuncio che gli eserciti belligeranti conservano le rispettive loro posizioni basta per attutire gli imprudenti entusiasmi.

Certo è però che nemmeno i turchi hanno da vantare successi decisivi, e forse il prolungamento della lotta peggiorerà le loro condizioni.

Il *Cittadino* di Trieste trova che i giornali di Vienna si abbandonano ad un soverchio ottimismo dopo il convegno di Reichstadt. A Vienna si andò spesso soggetti ad amare delusioni.

« Chi non rammenta, per esempio, dice il *Cittadino*, il famoso ombrello, sotto il quale Rechberg e Bismarck passeggiarono a Salisburgo, serrati a braccetto come i migliori amici di questo mondo, poche settimane prima che scoppiasse la guerra del 1866? Allora, chi avesse osato dubitare che la cordialissima amicizia dei due ministri, e dei loro principi, fosse sincera e reale, e garanzia seria e solida di pace eterna fra i due paesi, o sarebbe stato rinchiuso in carcere come reo di perturbazione della pubblica tranquillità, o quanto meno confinato come delirante in un manicomio. »

I giornali viennesi recano e commentano la notizia che l'Austria in seguito agli accordi di Reichstadt, chiuse il porto di Klek nello sbarco delle truppe turche. La *Neue Freie Presse* deplora tale risoluzione del governo austro-ungarico e dice che la stessa equivale a sacrificio non solo della Bosnia e della Ersego-vina e delle truppe turche ivi stanziate, ma puranche delle popolazioni ottomane.

Sulla preghiera rivolta dagli abitanti turchi di Niksic, Presjeka, Goransko e l'altopiano di Gaczk, al principe di Montenegro di tutelare la loro vita e gli averi, la *Politische Correspondenz* dice che il principe Nikita ordinò di fatto, che non sia appiccato il fuoco ad alcun villaggio, e che non si bombardi fortituzio alcuno, senza far precedere una triplice invito alla resa. Nella petizione dei turchi è detto: « Noi « stiamo sotto il nostro Kismé; colla « Czernagora non vogliamo pugnare, « noi ti consegneremo le nostre armi; « comanda, o Gospodar, che sia risparmiata la nostra vita e non « siano incendiate le nostre case. « Noi pieghiamo il capo alla volontà « d'Allah e speriamo di trovar grazia presso di te. »

Il *Cittadino* dice:

« Il generale Klapka, di cui si era telegrafato da Costantinopoli che stava organizzando una legione ungherese per prestare aiuto ai turchi è arrivato a Vienna; e secondo le nostre informazioni non avrebbe avuto mai l'intenzione di entrare nel servizio ottomano. »

Lo stesso giornale contiene i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 12 luglio.

Il governo ordinò ai comandanti delle truppe di tenersi sulla difensiva finchè saranno giunti i rinforzi attesi dall'Anatolia.

Kalafat, 12.

I turchi bombardarono Florentin e Novoselo occupati dai serbi.

Fasli bascià è giunto dall'Anatolia con quattro navigli portanti otto battaglioni.

Serajevo, 12.

L'esito del combattimento di Visegrad è incerto.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corsa di prova delle Bighe. — In causa della fiera solita del 15 d'ogni mese, la prova della corsa delle Bighe avrà luogo domattina in Prato della Valle alle ore 3 antimeridiane.

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; P. M. avv. Gambarà; difensore avv. Lotti.

Udienze dei giorni 12 e 13 p. p.

È alla sbarra Baldini Alessandro, accusato di falso in scrittura privata e di truffa; degli stessi reati sarebbe accusato anche certo Bizzotto; ma l'azione penale contro di esso si estinse pella sua morte. Ecco come il P. M. narra i fatti:

La signora Cecilia Martinati vedova Zara, teneva da parecchi anni al suo servizio nella doppia qualità di cuoco e cocchiere certo Giuseppe Bizzotto. Costui abusando della benevolenza della sua padrona danolse a credere che taluno della di lui famiglia versasse in urgenza di danaro cui egli avrebbe voluto riparare colla vendita di una casa che falsamente asseriva di possedere in Cittadella, la indusse ad accettare alcune cambiali a suo favore, l'una per lire 1600. — scontata da Giacomo Brunello, un'altra per L. 500. — scontata da Giovanni Pomeran, ed una terza per L. 520. — scontata da Martino Capitano. Queste due ultime nell'uno o nell'altro modo, in tutto o per la massima parte furono anche pagate, nè occorre parlarne più oltre; non così la prima. Bizzotto era vizioso e nelle donne e nel vino sciupava ogni sua risorsa. Arrivata l'epoca della scadenza della cambiale Brunello si trovò senza fondi non solo, ma stretto ed incalzato da altre passività alle quali credette poter riparare ricorrendo alle falsità ed alle frodi. Egli stesso confessò di avere nelle cambiali 12 die. 1872 per L. 1600. —, 18 febb. 1873 per L. 1000. —, 29 maggio 1873 per lire 520. —, e 3 luglio 1873 per altre L. 520. — falsificata la sottoscrizione della sua padrona sunnomata che appare in tutte firmata quale accettata. Il Bizzotto aggiunge però che colui che operava in tali vertenze come suo mediatore non solo, ma come suo cassiere ed amministratore del danaro che o poco o molto ricavava dalle suddette cambiali, era Alessandro Baldini, il quale se non avea veduto mai la Martinati a firmarle, non sapeva però nemmeno che falsa fosse la sua sottoscrizione.

che in esse appariva. La cambiale 18 febb. 1873 per L. 1000 venne scontata mercè l'altra firma di Antonio Bastianello dalla Banca Mutua popolare di Padova.

Bastianello però prima di risolversi alla girata della cambiale aveva voluto una nuova e separata assicurazione della signora Martinati che il pagamento sarebbe stato da lei eseguito a scadenza, e questa dichiarazione egli ottenne nella lettera 19 febbraio 1873, ad apparente firma della stessa Martinati, lettera a lui consegnata da Baldini. La cambiale 3 luglio 1873 per L. 520.— a falsa firma Martinati era stata scontata da Pietro Masotti, ma prima di ciò eseguire egli ebbe in mano una lettera della stessa data diretta a Baldini e da questi a lui consegnata ad apparente sottoscrizione della signora Martinati, lettera nella quale si dava l'assicurazione da lei che la cambiale sarebbe stata pagata. Senonché entrambe queste lettere sono false nella firma della Martinati, ciò non è dichiarato da lei soltanto, ma anche riconosciuto da Bizzotto e stabilito dalla perizia calligrafica.

Bizzotto dichiara ch'egli è interamente estraneo a tali falsificazioni; e la perizia calligrafica giudica che chi ha vergato il contesto di dette due lettere è pure l'autore della falsificazione delle firme della Martinati, ed il contesto di dette due lettere è tutto di pugno e carattere di Baldini il quale alla sua volta negherebbe di essere l'autore della falsificazione delle firme. Però Baldini confessa di avere scritto altra lettera in data 16 settembre 1873 diretta ad Antonio Bastianello nella quale attesta di avere egli stesso veduto la Martinati a firmare la suaverità cambiale 18 febb. 1873 per L. 1000.—, cioè che era assolutamente falso perché la Martinati ed il Bizzotto attestano che Baldini non si è mai trovato presente ad una tal firma. Siffatta lettera del Baldini valse a trarre in inganno Bastianello che girò alla Banca l'avverità cambiale che dovette anche pagare.

L'accusato negò di avere falsate le lettere incriminate, sostenne poi di avere veduta la Martinati Zara ed altra donna a firmare la cambiale suddetta, e per conseguenza avere egli scritto al Bastianello la lettera 16 settembre colla coscienza di esporre una verità.

I signori periti contrariamente a quello che si legge nell'atto d'accusa dissero all'udienza che non poteano essere certi che le firme alle due lettere in questione fossero di colui che ne aveva esteso il contesto, ma che però v'erano più probabilità nella affermativa che nella negativa.

Il P. M. sostenne la colpevolezza del Baldini e non chiese neppure le attenuanti; l'egregio avv. Lotti però contrariò concludendo perché i giurati dovessero assolvere l'accusato.

Il verdetto fu negativo quanto al reato di falso, affermativo relativamente a quello di truffa alla semplice maggioranza di sette voti per un valore superiore alle lire 500.

Furono concesse le attenuanti. In base a tale verdetto la Corte condannava il Baldini alla pena del carcere per un anno, al pagamento di una multa di lire 300 ed agli altri accessori di legge.

Sport. — *Corsa dei Sedioli.* — Nella corsa di ieri è intervenuta minor gente del solito.

I premi furono così distribuiti:
1° *Violetta*, proprietario e guidatore Bonetti;
2° *Gatta*, proprietario e guidatore Rossi;
3° *Flora*, proprietario e guidatore Dall'Olio.

Righe. — Contrariamente alle voci sparse possiamo assicurare che domenica, 16 corrente, avrà luogo la corsa delle **Righe**, otto delle quali sono già iscritte.

Teatro Nuovo. — Anche ieri la *Dolores* del maestro Auteri è piaciuta. Gli spettatori erano abbastanza numerosi. Alcuni pezzi che passavano inosservati nelle sere precedenti, ora che lo stile del maestro è più compreso, furono applauditissimi.

Il ballo **Pietro Micca** continua a far furore. Il *passo a due* ha destato ieri sera un vero fanatismo: la *Rosita Mauri* è una danzatrice incantevole: bravissimo il *Coppini*.

Possiamo quasi assicurare che martedì prossimo, 18, andrà in scena la *Favorite*, colla signora Fricci e con Aramburo.

Concerto. — I concerti della musica cittadina, sempre graditi, lo sono doppiamente in giorno di venerdì, poichè riempiono il vuoto lasciato alla sera dal riposo teatrale.

Perciò noi speriamo che al concerto di questa sera in Piazza Unità d'Italia vedremo un bel concorso e

particolarmente moltissime signore, le quali sanno già di trovare al caffè della Vittoria un opportunissimo sito per gustare la musica, e un ottimo servizio sia di gelati, sia in ogni sorta di bibite refrigeranti.

Ecco il programma del concerto:

1. Polka.
2. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi.
3. Mazurka, *Maria*, Gino Gioppi.
4. Aria e finale ult. *Aida*, Verdi.
5. Valzer, la *Vettura corriera*, Rossi.
6. Potpoury, *Giocoliera*, Giorza.
7. Marcia.

Una lettera. — Il sig. avv. Eustorgio Caffi, in correlazione alla corrispondenza da Milano, ieri da noi inserita, ci mandò una lettera, della quale abbiamo preso conoscenza troppo tardi per poterla oggi stesso pubblicare.

Lo faremo domani colle nostre premesse.

Contrabbando. — L'altro giorno, per l'accorgimento dell'ispettore daziario, fu sorpreso al Bassanello un contrabbandante di trenta libbre di carne vaccina di clandestina macellazione.

Questo servizio se non molto importante per la quantità dell'oggetto contrabbandato, fu tuttavia importantissimo perchè la carne venne riscontrata giusta, e quindi la sua sottrazione al consumo ha certo impedito conseguenze cattivissime per la pubblica igiene.

Anzi approfittiamo di questa circostanza per mettere in guardia i consumatori contro il commercio abusivo di carne macellata, se non vogliono andar incontro a disgrazie forse irreparabili.

Beneficenze e testamento del Conte Domenico Angeli. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo*, in data di Rovigo, 13:

Vivente aveva donato al Municipio ventiquattro case, il cui fitto doveva erogarsi in soccorsi alle famiglie bisognose decadute. Alla nostra Casa di Ricovero nel 1852 donò due campagne, la *Commedia* di pertiche cens. 504.18 e la *Venturina* di pertiche cens. 84.18 che in complesso corrispondono a 130 campi.

Sarebbe un lavoro lungo e difficile enumerare tutte le istituzioni nelle quali il Conte Angeli concorse con somme copiose a scopo di beneficenza e di pubblica utilità. Diremo soltanto che alla Casa di Ricovero corrispondeva L. 2000 annue e che della nostra Società operaia egli era il padre amorosissimo.

In morte poi fece le seguenti disposizioni testamentarie di pubblico interesse: L. 1000 ai poveri della parrocchia di S. Francesco, L. 1000 ai poveri della parrocchia del Duomo, L. 200 ai poveri del Comune di Buso, e queste somme da distribuirsi il giorno del suo funerale.

Legò al Comune di Rovigo il suo palazzo, la casa Foresti e un granaio, detto Ca Badoer, in via S. Bartolo.

Al Comune lasciò pure due campagne di circa 300 campi, perchè la loro rendita sia devoluta a vantaggio dei poveri.

Alla Casa di Ricovero lasciò L. 2000 per una volta tanto e alla Società operaia la casa attualmente occupata dall'asilo.

All'Accademia dei Concordi lasciò le medaglie, le monete e i quadri che teneva in palazzo e in campagna, purchè l'Accademia trovasse questi oggetti d'arte meritevoli d'essere raccolti.

PER LA MORTE del conte DOMENICO ANGELI di ROVIGO

Sonetto

Non sei venuto sulla terra invano, La natura ti arrise e la fortuna, E quel che in molti appena si raguna In te profuser con benigna mano.

Ed oro e forma e l'intelletto sano, E le virtù senza obliarne alcuna: Per sol mostrare che ogni rosa impruna La crudel beffa dello stato umano.

La vita è un dì che passa e più non riede È un odoroso fior che ne trastulla, Ma cui non presto la tempesta fiede.

Invan dell'uomo l'infelice culla La prece assedia, il vanto in cor gli siede Che lo traballa nell'eterno nulla.

Padova, 12 luglio 1876.
In segno d'immenso cordoglio
CARLO MALIPERO.

BULLETTINO COMMERCIALE.
13 luglio. — Rend. it. 76 00.
120 franchi 21.75.

13 — Rend. it. 76 30.
120 franchi 21.70.

14 — Mercato attivissimo, molte ricerche di greggio, prezzi in aumento.
15 — Mercato con maggiori transazioni.

ULTIME NOTIZIE

Pare che almeno otto siano i prefetti destinati ad essere presto traslocati. Credesi che la prefettura di Parma sia stata offerta all'onor. Bresciamorra.

Viaggio dei Principi di Piemonte.

Leggesi nella *Perseveranza*, 13: Il nostro corrispondente di Monaco ci manda, in data di ieri, il dispaccio seguente:

« Col treno diretto di stanotte giunsero qui le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, che vennero ricevuti alla stazione da tutto il personale della Legazione italiana. Le LL. AA. viaggiano in incognito.

L'Araldo dice:

Veniamo assicurati che il linguaggio tenuto ieri al Senato dall'onor. Melegari, mentre soddisface largamente il desiderio del pubblico, colle assicurazioni in favore della pace, produsse in alcune sfere spiacevole impressione. Il ministro degli esteri parve a molti che si atteggiasse troppo severo e reciso nelle sue simpatie per la Turchia, dimenticando che vi sono in Europa Stati potentissimi che non dividono simili simpatie, e scordando ad un tempo che i serbi combattono per la bandiera stessa che valse il risorgimento nazionale in Italia.

Le più recenti notizie dal Portogallo confermano che la regina Pia, figlia di Vittorio Emanuele, affretterà il suo viaggio in Italia, avendo manifestato il desiderio di assistere alla regata nazionale che avrà luogo in Genova il 30 del corrente luglio.

La *Presse* annunzia che il Re di Grecia che trovavasi a Parigi, è partito precipitosamente per Atene chiamato da gravi disastri del Consiglio dei ministri.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 13 luglio 1876

Segue la discussione del progetto sui punti franchi.

Casaretto e *Costantini* parlano in favore del progetto. Si propone la chiusura della discussione generale.

Finali vi si oppone e la chiusura viene respinta.

Finali espone i motivi per i quali la cessata amministrazione non accettò i punti franchi, e combatte il progetto.

Depretis fa varie considerazioni in favore del progetto e dichiara che non fu ispirato da concetti politici.

Sineo parla per un fatto personale. *Migliorati* sostiene il progetto.

La chiusura viene appoggiata. *Cabella* prega che prima di chiudere la discussione gli sia data la parola.

Si vota la chiusura che viene respinta.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
15 luglio

A mezzogiorno di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 41.6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 8.7

Osservazioni meteorologiche
seguita l'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

13 luglio

Barom. 0° — mill. 762.7 762.3 762.4
Termomet. centigr. +18.6 +16.5 +19.4
Ten. del vag. aq. 8.91 9.01 9.88
Umidità relativa... 53 50 59
D.r. o for. del vento N 2 NE 2 NE 2
Stato del cielo... nuv. nuv. nuv.

Dal mezzogiorno del 13 al mezzogiorno del 14
Temperatura massima = + 21.5
minima = + 15.9

CORRIERE DELLA SERA

14 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 luglio

Le notizie della guerra che giunsero ieri sera a Roma accennerebbero a qualche vantaggio dei Serbi, ma stamane disastri pervenuti da Costantinopoli a banchieri annunzierebbero, invece, che la situazione è sempre favorevole, militarmente parlando, alle truppe ottomane. Chi capisce qualche cosa, in mezzo a que-

sto caos di disparatissime informazioni e in mezzo a queste odi di trionfo che con continua vicenda giungono da Belgrado o da Costantinopoli, è bravo davvero.

Ciò che è certo si è che la situazione diplomatica è assai migliorata dopo il colloquio di Reichstadt. Le probabilità che la pace generale non venga turbata si fanno sempre maggiori e anche ieri mattina l'on. Melegari ha comunicato al Consiglio dei ministri un dispaccio proveniente dalla Legazione Italiana a Vienna, nel quale si contenevano le più rassicuranti informazioni sulle disposizioni pacifiche del governo austro-ungarico.

Auguriamoci che queste buone disposizioni perdurino e che niun fatto venga a modificarle.

Si teme che nemmeno oggi il Senato possa terminare la discussione del progetto di legge sui punti franchi. Il discorso del senatore Lamperico fu ieri notevolissimo per vigore di ragioni contro il progetto di legge. Questo fu difeso con molto calore dal presidente del Consiglio dei ministri, il quale stette tutta la mattina di ieri occupatissimo nello esame di dati statistici finanziari per trovar argomenti a confutare il discorso del senatore Rossi, il quale, siccome ieri vi scrissi, aveva prodotto sui Senatori impressione vivissima.

Oggi farà un discorso, senza dubbio, importantissimo, l'on. Brioschi, relatore dell'ufficio centrale.

L'esito della discussione è sempre dubbioso, ma i più inclinano a credere che il Senato finirà coll'approvare il progetto di legge, anche per la considerazione che questo è di iniziativa della Camera. Infatti il progetto fu proposto dall'on. Negrotto e da altri deputati e non dal Governo.

In Roma si continua a discorrere del fatto tristissimo del banchiere Baldini e alcuni giornali, con sconvenienza deplorabilissima e con niun riguardo verso una sventurata famiglia, vanno pubblicando particolari immaginari e dicerie sulle conseguenze finanziarie del fatto.

Ieri sera una barca si capovoltò nel Tevere; le nove persone che vi erano dentro si salvarono, ma corsero non lieve pericolo. La barca apparteneva, un tempo, a Pio IX e ieri sera si rideva del nuovo caso di jettatura papale.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'*Agenzia Stefani* ha data la notizia della chiusura del porto di Klek come proveniente dalla *Neue Freie Presse*. Noi crediamo opportuno di far notare che il giornale viennese sumentovato dà questa notizia togliendola invece dalla *Presse* di Vienna che l'ha ricevuta da Zara.

La *Neue Freie Presse* di Vienna non fa che aggiungere alcuni commenti d'indole specialmente militare, dai quali risulta che l'armata turca si troverà in gravissimo imbarazzo per questa chiusura.

Infatti l'armata d'operazione della Turchia in Bosnia e nell'Erzegovina non ha a sua disposizione che due strade colle quali essa può mantenere le sue comunicazioni colla sua base di guerra, il sud dell'Impero turco. Una di queste strade attraversa il pascialato di Novi-Bazar, il quale non è che una specie d'istmo largo nove miglia che separa da un lato la Serbia dal Montenegro e congiunge d'altra parte l'Erzegovina e la Bosnia colla strada principale della Turchia europea. Il passaggio per questa striscia di territorio larga nove miglia ed altrettanto lunga, dipende da molti accidenti, poichè prescindendo dal fatto che dei corpi volanti del nemico possono facilmente togliere i sussidii di provvigioni, di munizioni, ecc., destinati alle truppe di Muchtar pascià, è anche molto probabile che nel corso della guerra riuscirà forse alle bande montenegrine e serbe di porgersi la mano e di rompere le comunicazioni fra Mitrovitzka, l'ultima stazione della ferrovia di Salonicchi e Serajevo. I Turchi hanno respinto in questi giorni le colonne che lo hanno tentato, ma

il tentativo verrà ripetuto, e forse anche riuscirà. In questo caso il porto di Klek sarebbe stato l'unico punto del quale l'esercito di Muchtar pascià avrebbe potuto ritrarre i mezzi di difesa tenendo conto anche del fatto che per adesso la via marittima da Costantinopoli a Klek è preferita per la sicurezza e la rapidità de trasporti.

Se si conferma la notizia della *Presse* e l'Austria difatto chiuderà il porto di Klek questo significherebbe l'abbandono non solo della Bosnia e della Erzegovina assieme alle truppe turche esistenti, ma anche della popolazione maomettana di colà. In una parola la chiusura del porto di Klek sarebbe la risposta della Russia alle vittorie che alcuni giorni fa le truppe turche hanno ottenuto sui Serbi capitanati da Zach e da Czolac Antics. Non sarebbe del resto la prima volta che la diplomazia avrebbe guastato, ciò che la spada aveva guadagnato.

TELEGRAMMI

Berlino, 11.

Lord Odo Russell parti sabato da Londra verso il continente. Sulla meta immediata del suo viaggio non si sa nulla di esatto al momento. È certo però che il medesimo non è andato a Carlsbad come annunziava la *Gazzetta di Colonia*. Dal resto Odo Russell è atteso in questi giorni a Berlino.

Pest, 11.

L'incertezza sui veri fatti della guerra è oggi la medesima di ieri. Da entrambe le parti giungono continuamente dispacci di vittoria, mentre è certo che non vi fu nessun combattimento veramente serio. Dei Turchi finora non vennero in lotta che le truppe irregolari, e dei Serbi alcuni corpi volanti. I successi che Cernajeff avrebbe ottenuti non sono punto notevoli, perchè non sono assolutamente decisivi.

I Turchi mandano continui rinforzi dall'interno e dall'Asia che vengono raccolti in forti posizioni per formare un'armata. Quando i serbi s'incontreranno con questi, si vedrà se essi sono atti a combattere. Gli ufficiali che conoscono il materiale della presente armata serba mettono in dubbio ogni successo duraturo.

La Porta vuol evitar tutto ciò che potrebbe condurre a complicazioni europee, e soprattutto risparmiare imbarazzi all'Austria-Ungheria.

Calafat, 11.

Il 5 venne da Costantinopoli il comando a tutti i corpi di mantenere la più severa disciplina. È nel piano di guerra di non passare all'offensiva prima che non sieno giunte le truppe dall'Asia minore.

I serbi utilizzano queste inoperosità per scorrerie, uccidono, saccheggiano, e bruciano tutti i villaggi non bulgari. Quando avviene un combattimento esso è assai tenace, e i feriti ed i prigionieri vengono massacrati.

Ieri vennero respinti 4000 serbi presso Belgradjik; le perdite furono gravi d'ambo le parti.

Ieri una nave turca da guerra bombardò Florentin e Novoselo che i serbi avevano occupato e quindi incendiato.

Oggi giunsero Fasli pascià e cinque navi da guerra con quattro battaglioni di truppe dell'Asia minore, due batterie e 1000 *baschi bosuks*. Domani mattina Fasli pascià attaccherà con otto battaglioni i serbi a Gynzova, dove essi si sono trincerati. Abdul Kerim pascià non è ancora giunto a Nisch.

Semlino, 12.

Il governatore della Bosnia annunzia quanto segue: « Io ho ricevuto l'11 corrente delle notizie, le quali confermano che l'armata turca ha respinto vittoriosamente il nemico in tutte le sue posizioni di Widdin, Nissa, Sjenica, Novi-Bazar, Visegrad e Bjelina, e che questo ha avuto grandi perdite d'uomini e di materiali.

Secondo un telegramma del governatore di Novi-Bazar i Serbi che assaltarono il forte di Eski-Kilise, lasciarono 500 morti sul campo di battaglia, dopo un sanguinoso combattimento, che durò fino a notte, ed altrettante armi e carri di mu-

nizione. Il nemico forte di 4000 uomini fuggì in completa sconfitta.

Secondo una notizia del Kaimacanato non si conosce ancora il numero considerevole dei morti Serbi.

Zaicar sarebbe stata presa (?) ieri dai Turchi.

Dispacci della guerra

VIENNA, 13. — Il *Tagblatt* assicura che il principe Milan indirizzò a Pietroburgo per proporre alla Russia che si faccia mediatrice di un armistizio. Il *Fremdeblatt* conferma che l'Austria ordinò la chiusura del porto di Klek.

BELGRADO, 13. — *Ufficiale.* — La situazione militare è eguale. Le due parti conservano le loro posizioni. Vi furono degli scontri insignificanti. Le navi turche bombardano i villaggi insorti presso Viddino. La notizia della presa di Zaitcar da parte dei turchi è smentita. Il colonnello Leschianin telegrafò che ieri fu attaccato e sostenne la lotta tutto il giorno. I suoi distaccamenti occupano parecchi punti strategici.

COSTANTINOPOLI, 13. — Furono arruolati molti volontari fra cui alcuni cristiani. Le istruzioni dei comandanti all'esercito prescrivono di trattare i volontari come i regolari e vegliare che i volontari come l'esercito regolare, entrando in Serbia, osservino i doveri dell'umanità verso gli abitanti del pacifico paese ora insorto.

MOSTAR, 13. — Selim Pascià venendo con due battaglioni da Gasko a Nevesinje incontrò nelle gole di Zallan delle forze considerevoli di montenegrini che tentarono di circondarlo. Dopo un accanito combattimento di 12 ore Selim poté ieri liberarsi, impadronendosi di tutte le alture occupate dai montenegrini che si ritirarono con gravi perdite. Così e gole di Zallan sulla strada di Gasko sono libere.

(Agenzia Stefani)

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rendita italiana	74	74
Oro	21 72	21 70
Londra tre mesi	27 36	27 32
Francia	1 8 50	1 8 25
Prest. Naz. onale	49	49
Obbl. regia tab. cehi	785	786
Banca nazionale	19 0	1990
Azioni meridionali	320	320
Obbl. meridionali	224	—
Banca Toscana	930	930
Credito mobiliare	620	617
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 luglio	—	76 22

Borsa di Padova, 13 luglio, servizio responsabile

Coli di **P. Naratovich** di Venedia uscirà tra poco la

CLASSIFICAZIONE GENERALE ED UNICA

de' Funzionari appartenenti alle Magistrature giudicanti ed al Pubblico Ministero delle Corti di Appello e dei Tribunali.

NONCHE
de' Funzionari delle Preture e delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie.

Per l'acquisto rivolgersi alla Libreria ANGELO DRAGHI. 397

LIQUORE

di Fosfato di Calce e di Ferro

Nuovo preparato Chimico del farmacista Macon in Padova, farmacia Zanetti.

Elixir contenente in equa proporzione Fosfato di Calce e di Ferro di sicurissima efficacia contro ogni genere di affezioni Scrofolose, e anemie, raccomandato da distinti Medici specialmente per le donne e fanciulli.

Ogni flacon grande L. 2.—
piccolo « 1.—
4-564

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il **vero fluido rigeneratore delle forze dei cavalli** del veterinario POSPISIL trovavasi esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso la cerulea le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovansi pure la rinomata **Polvere vegetale minerale** dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i **Bolle purgative** allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO
21-479 FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

DA VENDERE

Piano-Forte verticale di 7 ottave in Palissandro, di Vienna per L. 375.
Via Gigantessa Casa Brentan N. 1235 in Corte, il piano. 3-886

Atti Ufficiali

N. 43 d'ordine. 598

Direzione
DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso d'Asta
stante la desolazione del l'incanto
Si notifica che nel giorno 20 corrente
Luglio 1876 alle ore UNA pom., presso la
Direz. suddetta (Corte Capitanato, al
Civ. N. 238) ed avanti al sig. Direttore,
ai pubblici incanti a partiti segreti, si
procederà nuovamente all'appalto della
seguinte provvista di

Frumento
occorrente ai Panifici Militari
DI PADOVA E DI UDINE

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE		RATE	SOMMA	QUANTITÀ	N. del Lotti	GRANO DA PROVVEDERSI	DESIGNAZIONE DEI MAGAZZINI
La consegna della prima rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto, e quella della seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così di seguito per la terza e quarta rata.		4	L. 200	400	50	5000	PADOVA
La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'appalto, e la seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna.		2	L. 200	400	40	4000	UDINE
Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso							

netto per cadaun Ettoliro, non minore di chilogrammi 75 e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.
I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.
Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propr. a offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

8 Milioni
696,000 Marche
fra quelle il principale Vincitore guadagna ev. 450,000 Marche, e le speciali sono Marche 300,000 150,000 50,000, 60,000, due a 40,000, ecc. ecc., che nello spazio di pochi mesi devono essere
La prima Categoria comincia già **al 22 Luglio a. e.**
e spedisce per questa via rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale italiana, Bani o Assegni agli Uffici di posta italiana.

Obbligazioni originali
(non già promesse, od altre carte di giuoco proibite) cioè
intera obbl. orig. per L. 22. —
mezza " " " " 11. —
quarto " " " " 5.50
ottavo " " " " 2.75
Ad ogni partecipante mando gratuitamente il programma ufficiale, come pure saranno prontamente spedite dopo l'Estrazione la Lista delle Vincite, e le Somme di denaro vinte. La fortuna favori riccamente la mia Colletta anche nell'ora terminata Estrazione; la mia Ditta una delle più anziane in questo ramo non ha bisogno dire delle bombe intorno a questa dilettevole Estrazione, e ringraziando pella confidenza da anni mantenutami prego di volerla continuare con sollecite rinnovate ordinazioni essendo tali Obbligazioni già fortemente ricercate.

N. Reiss Collettore principale
in Brunsvic
Langerhof N. 8
Germania settentrionale
3-584

Atti Giudiziarj
PRETURA DI CITTADELLA
Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Cittadella
fa noto
che nel verbale 1 luglio corrente Elena Marchesini vedova Ballestra di Cit. adella dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario per conto della minore di lei figlia Irman-Regina Ballestra fu Giuseppe morta in Cittadella il 24 marzo 1876.
Cittadella, 12 Luglio 1876.
Il Cancelliere
G. PARISOTTO

Buona Fortuna in Brunsvic
fu e resta mia vecchia Divisa sotto la quale raccomandando l'accordata, e dallo Stato garantita
Estrazione della Città di Brunsvic
Dessa contiene Vincite pel complessivo importo di

8 Milioni
696,000 Marche

fra quelle il principale Vincitore guadagna ev. 450,000 Marche, e le speciali sono Marche 300,000 150,000 50,000, 60,000, due a 40,000, ecc. ecc., che nello spazio di pochi mesi devono essere
La prima Categoria comincia già **al 22 Luglio a. e.**
e spedisce per questa via rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale italiana, Bani o Assegni agli Uffici di posta italiana.

Obbligazioni originali
(non già promesse, od altre carte di giuoco proibite) cioè
intera obbl. orig. per L. 22. —
mezza " " " " 11. —
quarto " " " " 5.50
ottavo " " " " 2.75
Ad ogni partecipante mando gratuitamente il programma ufficiale, come pure saranno prontamente spedite dopo l'Estrazione la Lista delle Vincite, e le Somme di denaro vinte. La fortuna favori riccamente la mia Colletta anche nell'ora terminata Estrazione; la mia Ditta una delle più anziane in questo ramo non ha bisogno dire delle bombe intorno a questa dilettevole Estrazione, e ringraziando pella confidenza da anni mantenutami prego di volerla continuare con sollecite rinnovate ordinazioni essendo tali Obbligazioni già fortemente ricercate.

N. Reiss Collettore principale
in Brunsvic
Langerhof N. 8
Germania settentrionale
3-584

Atti Giudiziarj
PRETURA DI CITTADELLA
Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Cittadella
fa noto
che nel verbale 1 luglio corrente Elena Marchesini vedova Ballestra di Cit. adella dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario per conto della minore di lei figlia Irman-Regina Ballestra fu Giuseppe morta in Cittadella il 24 marzo 1876.
Cittadella, 12 Luglio 1876.
Il Cancelliere
G. PARISOTTO

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 3.50

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicate il Fascicolo 6, it. L. UNA.

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 5

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA
SITUAZIONE mensile a tutto 30 Giugno 1876.
Modulo conforme il R. Decreto 3 settembre 1860.

31 Maggio		ATTIVO		30 Giugno	
1	286,889 11	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 277,911. —) esistente in cassa in valuta effettiva	292,731 61	807,266 61	
2	234,009 70	Credito disponibile a vista in N. D. in oro	181,422 93	279,576 75	
3	2,710,721 14	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi a più lunga scadenza	2,410,021 87	3,874,339 36	
4	1,101,300 54	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L. Prest. Naz. 1866 completo V. N. 39,200	1,127,300 1)	451,868 70	
5	4,661 43	Effetti da incassare per conto terzi	80,000	43,238 77	
6	40,000	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000	40,000	
7	617,481 29	Titoli dello Stato	617,481 29	504,489 81	
8	639,166 40	Titoli Provinciali e Comunali	639,166 40	23,920 03	
9	106,342 73	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	106,342 73	674,761 40	
10	106,133 28	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.	106,133 28	106,342 73	
11	56,458 20	Macchine di proprietà della Banca	56,458 20	210	
12	200,193 64	Conti correnti con frutto	200,193 64	86,203 28	
13	771,358 30	Depositi a titolo di cauzione	771,358 30	19,680	
14	341,380 93	id. liberi e volontari	341,380 93	36,058 20	
15	67,380 80	Debiti diversi per titoli senza speciale classificazione	67,380 80	123,058 19	
16	8,000	Effetti in sofferenza	8,000	786,108 30	
17	247,116 02	Debiti in Conto Corrente con garanzia	247,116 02	79,380 93	
18	19,894 43	Spese mobili	19,894 43	115,391 76	
19	3,830 78	Spese mobili	3,830 78	85,000 28	
20	20,677 33	Conto emisa, titoli Prest. fer. Padova-Trev. Vicenza	20,677 33	275,133 91	
21	8,122,898 34	Debitori a saldo azioni sottoscritte	8,122,898 34	19,384 87	
22	90,356 43	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. Inter. pass. dei Conti cor.	90,356 43	3,830 78	
23	8,213,254 77	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. Inter. pass. dei Conti cor.	8,213,254 77	132,000 —	
				Totale dell'Attività L.	9,363,319 55
				Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. Inter. pass. dei Conti cor.	112,903 —
				Somma L.	9,476,222 55

PASSIVO
Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 16,026
Azioni da L. 50 cadauna L. 801,300. —
Saldo da esigere per azioni emesse 20,333.47
Capitale sociale effettivamente incassato L. 780,966.53

1	775,500	Capitale sociale sottoscritto	801,300
2	4,836,671 86	Conti correnti ad interesse	4,836,671 86
3	1,044,804 26	Conti Correnti con interesse	1,044,804 26
4	771,358 30	Conto Comitato Ferroviario per emissione Titoli Prestito	771,358 30
5	341,380 93	id. liberi e volontari	341,380 93
6	67,380 80	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	67,380 80
7	8,000	Fondo di riserva	8,000
8	247,116 02	Spese mobili	247,116 02
9	19,894 43	Spese mobili	19,894 43
10	20,677 33	Conto emisa, titoli Prest. fer. Padova-Trev. Vicenza	20,677 33
11	8,122,898 34	Debitori a saldo azioni sottoscritte	8,122,898 34
12	90,356 43	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. Inter. pass. dei Conti cor.	90,356 43
13	8,213,254 77	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminis. Inter. pass. dei Conti cor.	8,213,254 77
Totale delle Passività L. 9,261,847 57			
Bilancio L. 9,476,222 55			

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA
Dal 1 al 30 giugno 1876 L. 9,710.05.
NB. Tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e fino al 30 Novembre anno corr. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.
La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI
in NOTE DI BANCA al 4 1/2 per cento.
in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/2 per cento.
a titolo di BANCO-GIRO al 2 per cento.
Accorda sconti e prestiti ai Soci
da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 accordando facilitazioni sulle provvigioni.
da 4 a 6 " al 5 3/4 p. 0/0
ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestito del Consorzio Ferrrov. Padova, Treviso e Vicenza dal 4 3/4 al 5 p. 0/0 e sopra altri valori e carte industriali, dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.
CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 p. 0/0.
Esige e paga per conto dei Soci verso tenne provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.
NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.
Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 63.
Dividendo 1875, L. 10.24 per cento, pari ad it. L. 5 1/2 per Azione.
Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.
A. d. SINIGLIA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA' G. BE LZINI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42	6,04	diretto 6,25	7,43	II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,33 p.	da Rovigo 4,03	misto 6,05	II	omnibus 10,49	2,43 p.
III	misto 6,20	8,40	diretto 8,53	9,34	III	diretto 2,05 p.	5,11	omnibus 5,11	9,22	III	diretto 5,15 p.	3,22
IV	omnibus 7,43	9,05	misto 9,57	11,43	IV	omnibus 3,45	9,48	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10	8,40
V	9,34	10,53	diretto 12,53 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47	12,40 a.	omnibus 5,15	9,47	V	omnibus 10,55	2,24 a.
VI	1,35 p.	3,45 p.	omnibus 4,10	2,30	Nestore per Udine			Udine per Nestore				
VII	4,11	5,11	3,46	5,05	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
VIII	6,52	7,45	5,35	6,53	II	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,42 a.	II	omnibus 10,49	2,43 p.
IX	8,52	10,40	7,50	9,06	III	diretto 5,15 p.	3,22	misto da Conegliano	6,05	III	diretto 5,15 p.	3,22
X	9,25	10,45	misto 11,11	12,38 a.	IV	misto 6,10	8,40	diretto 9,47	12,47 p.	IV	misto 6,10	8,40
Padova per Verona			Verona per Padova			Nestore per Udine			Udine per Nestore			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	V	omnibus 10,55	2,24 a.
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,42 a.	II	omnibus 10,49	2,43 p.
II	diretto 9,43	11,34	diretto 11,25	1,45 p.	II	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	misto da Conegliano	6,05	III	diretto 5,15 p.	3,22
III	omnibus 2,40 p.	5,03 p.	diretto 5,05 p.	6,44	III	diretto 5,15 p.	3,22	diretto 9,47	12,47 p.	IV	misto 6,10	8,40
IV	omnibus 7,03	9,25	omnibus 6,05	8,37	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 5,15	9,47	V	omnibus 10,55	2,24 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.	V	omnibus 10,55	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40			

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
edita nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

GOLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
G. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovata vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il grano turco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.